

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

#### RESOCONTI:

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . . . .	Pag. 1
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUI FENOMENI DI CRIMINALITÀ IN SARDEGNA . . . . .	" 3

---

#### COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 1972, ORE 10. — *Presidenza del Presidente OLIVA.* — Intervengono i Sottosegretari per l'interno Pucci, per l'industria, il commercio e l'artigianato Amadei e per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.

ESAME, AI SENSI, DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

La Commissione prosegue l'esame dello schema di parere sul provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 18 gennaio.

Il sottosegretario Amadei, dopo aver preteso che il Ministero dell'industria ha formulato le proprie osservazioni integrative allo schema diramato dal Ministro per la riforma burocratica in quanto detto schema si basava sull'ordinamento del 1962, senza tenere debito conto delle successive attribuzioni, espone talune considerazioni sui punti specifici in ordine ai quali la Commissione ha sollecitato chiarimenti.

La Commissione si riserva quindi di riesaminare le competenze relative ai problemi del lavoro e della libertà di stabilimento, in relazione alle attribuzioni di altri Dicasteri, mentre prende atto del sostanziale accoglimento dei rilievi sui problemi del Mezzogiorno e dell'urbanistica, tutti relativi all'articolo 6 dello schema.

All'articolo 7 il presidente Oliva e i deputati Caruso e Busetto ricordano le osservazioni fatte nella seduta precedente in ordine all'esigenza di una riforma del Servizio geologico.

Il sottosegretario Amadei chiarisce che, salvo una migliore definizione delle proposte presentate dalle varie parti in argomento, anche con apposite iniziative parlamentari, l'orientamento politico del Dicastero è favorevole ad un Servizio geologico, onde si dichiara disposto ad accogliere la richiesta come raccomandazione. Il senatore Perna auspica dal canto suo un'organizzazione del Dicastero che non pregiudichi la futura strutturazione di tale Servizio. Dopo chiarimenti

forniti dal Sottosegretario sulle attribuzioni degli uffici provinciali dell'industria e del commercio, la Commissione conviene sulla opportunità di riesaminare l'argomento.

Il presidente Oliva raccomanda quindi al Sottosegretario di fornire ulteriori chiarimenti circa la possibilità che le disposizioni degli articoli 19 e 20 dello schema di decreto, relative ai permessi di ricerca, possano o meno applicarsi al settore delle acque minerali e termali, di competenza delle Regioni.

Successivamente, il deputato Caruso si sofferma sul problema del controllo delle Camere di commercio e delle nomine relative a tali organismi, affermando che le competenze in materia dovrebbero spettare alle Regioni. Anche il deputato Busetto sollecita una presa di posizione della Commissione in tal senso.

Il sottosegretario Amadei dichiara di ritenere tutt'altro che pacifica la configurazione della Camera di commercio come ente locale. Il presidente Oliva conviene sul fatto che la questione dipenda dall'esatta individuazione della natura giuridica di questi enti. Ricorda quindi il problema, sollevato dal Ministero dell'industria, di mantenere una certa agilità all'Ufficio studi e ricerche, rinunciando a farlo confluire in una direzione generale che si occupi anche degli affari generali. Dopo che i deputati Caruso e Busetto hanno dichiarato di non avere sostanziali obiezioni da muovere al riguardo, la Commissione decide di sospendere la seduta per consentire ai deputati di partecipare alle votazioni per l'elezione degli Uffici di Presidenza delle Commissioni parlamentari.

*(La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 16,30).*

Dopo un breve intervento del presidente Oliva sui lavori della Commissione, prende la parola il deputato Busetto, il quale esprime la viva preoccupazione del Gruppo comunista sulle vicende che stanno caratterizzando l'emanazione dei decreti di trasferimento delle funzioni amministrative dello Stato alle Regioni.

Dopo aver ricordato che la Commissione aveva esaurito il suo esame il 25 novembre 1971 mentre il Consiglio dei ministri ha approvato gli ultimi decreti — per altro ancora mancanti delle determinazioni relative a capitoli di bilancio da sopprimere e ai contingenti del personale da trasferire — soltanto un mese più tardi, l'oratore sottolinea come dei decreti in questione, trattenuti presso il Ministero del tesoro fino al 13 gen-

naio, soltanto sei sono stati fino ad oggi pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*. Lamentata l'esiguità dei mezzi finanziari trasferiti alle Regioni, si dichiara quindi preoccupato per le notizie circa le fortissime pressioni che si starebbero esercitando in relazione ai decreti non ancora pubblicati, specie per quelli in materia di beneficenza pubblica e agricoltura, al fine di modificarne i contenuti non solo rispetto al parere espresso dalla Commissione ma anche al testo approvato dal Consiglio dei ministri. Propone pertanto di incaricare il Presidente di compiere un passo presso il Presidente del Consiglio o il ministro Gatto al fine di rappresentare il desiderio della Commissione che i decreti restanti siano pubblicati al più presto, senza manipolazioni o deformazioni. La Commissione dovrà d'altro canto procedere — egli aggiunge — ad un dibattito per verificare la rispondenza dei contenuti dei decreti emessi con i propri pareri, perché, ove i primi risultassero difformi dalla legge di delega e dalle indicazioni fornite sia dalla Commissione che dalle Regioni, si potrà determinare un periodo di conflittualità tra Stato e Regioni con seri riflessi anche sul buon andamento dei lavori della Commissione, la cui funzione di arbitrato democratico verrebbe così ad essere mortificata.

Dopo un rilievo critico del deputato Caruso sulla modesta entità dei mezzi finanziari posti a disposizione delle Regioni, al quale il presidente Oliva replica affermando che l'ammontare del fondo comune non dipende dall'entità dei capitoli indicati nei decreti, lo stesso Presidente esprime l'auspicio che la nuova atmosfera creatasi nei rapporti tra Stato e Regioni non si venga a deteriorare in seguito alla pubblicazione dei decreti di trasferimento. Dichiara quindi che in una recente riunione di partito il ministro Gatto ha escluso che, dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, fossero state apportate ai decreti modifiche che non riguardassero le indicazioni dei capitoli da sopprimere o da ridurre e del contingente del personale da trasferire. Aggiunge poi di ritenere opportuno un incontro con il ministro Gatto per portargli la doverosa solidarietà della Commissione e la raccomandazione della massima vigilanza: occorre invece attendere, per una verifica sul contenuto dei decreti, la loro integrale pubblicazione, senza perdere di vista per altro le funzioni attribuite alla Commissione.

Il senatore Antonino Maccarrone sottolinea dal canto suo che la Commissione deve

procedere al confronto con il Governo non nella veste di Commissione consultiva sui decreti delegati ma come Commissione per le questioni regionali.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

La Commissione riprende l'esame dello schema di parere sul decreto in titolo. Il deputato Antonio Mancini, estensore del parere, soffermandosi sul contenuto del decreto di trasferimento in materia di trasporti, critica i punti sui quali il Governo si è discostato dal parere della Commissione, compromettendo il disegno di un organico intervento regionale in materia di trasporti. Ciò è aggravato anche dal fatto che nel decreto si è prefigurata l'organizzazione periferica del Ministero prevedendo, di fronte al trasferimento degli Ispettorati compartimentali il passaggio di una percentuale assai modesta di personale.

Il senatore Lombardi svolge anch'egli rilievi critici su talune disposizioni del decreto di trasferimento, con particolare riguardo agli articoli 4, 5 e 6. Il presidente Oliva rileva negativamente il ridotto trasferimento di personale, mentre il deputato Caruso lamenta il mantenimento allo Stato di funzioni che andavano trasferite, con la presumibile concorrenza di due burocrazie nello stesso settore ed afferma che appare probabile che le Regioni impugneranno i decreti delegati dinanzi alla Corte costituzionale.

Il deputato Busetto dichiara che la Commissione non può svolgere una attività limitata agli aspetti formali, dovendo invece esprimere una valutazione politica del contenuto dei decreti di trasferimento, data la loro evidente connessione con quelli di riordino. Anche il relatore Mancini sottolinea la necessità di una revisione del decreto, mentre il senatore Maccarrone rileva la esigenza di trasferire alle Regioni le competenze di natura tecnica. Concludendo sul punto, il presidente Oliva manifesta il proprio rammarico che nei decreti delegati si trovino introdotte disposizioni sulle quali la Commissione non ha potuto esprimere il proprio parere.

Tornando all'esame dello schema di parere, la Commissione conviene sulla proposta del relatore Mancini per la soppressione del secondo comma dell'articolo 1, ritenendosi sufficiente il riferimento all'articolo 6 del de-

creto di trasferimento in tema di indirizzo e coordinamento.

Si svolge quindi un ampio dibattito sulle funzioni della direzione generale del coordinamento (con riguardo sia ai problemi del coordinamento dei vari mezzi di trasporto che al coordinamento con le attribuzioni alle Regioni in materia) e sulla strutturazione del Ministero sulla base di direzioni centrali.

Intervengono, con varie argomentazioni, il deputato Caruso (contrario alla proliferazione delle direzioni centrali), il senatore Lombardi (rilevando la difficoltà di una strutturazione su sole direzioni generali e divisioni), il sottosegretario Vincelli, il relatore Mancini ed il presidente Oliva (secondo il quale si deve scegliere fra direzioni generali e direzioni centrali, evitando di creare dei superdirigenti lontani dalla diretta conoscenza dei compiti operativi).

Successivamente, dopo che il senatore Lombardi ha proposto un breve rinvio onde consentire una valutazione che tenga conto anche dell'emanando decreto sul trasferimento delle funzioni in materia di lavori pubblici, il deputato Caruso - al quale si associa il senatore Cuccu - ribadisce la proposta del Gruppo comunista per una sollecita discussione con il ministro Gatto sui decreti di trasferimento, dal contenuto dei quali risultano condizionati anche quelli del riordino dei Ministeri.

Resta pertanto inteso che la Commissione tornerà a riunirsi allorché sarà pubblicato anche il decreto in materia di lavori pubblici, mentre il presidente Oliva prenderà gli opportuni contatti con i ministri interessati.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

---

### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sui fenomeni di criminalità in Sardegna.

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1972, ORE 10,25. — *Presidenza del Presidente MEDICI.*

La Commissione ha esaminato la questione relativa alla presentazione della relazione alle Camere. In proposito la discussione ha posto in rilievo la opportunità che la relazione definitiva sia resa pubblica in via ufficiale, allo scopo, tra l'altro, di consentire alla Commissione di prendere i contatti con le Autorità regionali e con le Amministrazioni statali competenti: contatti necessari per propor-

---

re gli interventi pubblici, organici e coordinati, previsti dalla legge istitutiva.

La Commissione pertanto invita il Presidente a presentare la relazione alle Camere, impegna i Gruppi a completare entro la fine di febbraio le relazioni di settore ed invita, infine, il Presidente a prendere, dopo la presentazione della relazione alle Camere i contatti con la Autorità regionale. Su questi punti sono intervenuti i senatori Sotgiu, Castellaccio, Pala, Cuccu, Lucchesi, Gianquinto e i deputati Pirastu, Pazzaglia, Marraccini e Pitzalis.

La Commissione ha poi esaminato i modi e le forme in cui deve svolgersi il lavoro nei prossimi mesi. Intervengono nella discussione i senatori Castellaccio, Cuccu, Deriu, Gianquinto, Guanti, Pala, Sotgiu, Tansini e i deputati Lucchesi, Marraccini, Marras, Molè, Pazzaglia, Pirastu, Pitzalis e Sabadini.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 19.*